

LAMEZIA TERME**L'arrivederci
di Trame in un clima
di grande festa**

Il pubblico durante uno degli incontri proposti da Trame

di ANTONIO CHIEFALLO

LAMEZIA TERME - La settima edizione di Trame, il festival dei libri sulle mafie, si è conclusa, a tarda sera, in un clima di grande festa, con il lungo e allegro trenino dei volontari. Ed una immagine, più di tutte, racconta il successo del festival: i volti rilassati e sorridenti di Armando Caputo, presidente della Fondazione che organizza e dà il nome alla rassegna, di Tommaso De Pace, John Dickie, Maria Teresa Morano e Gioacchino Tavella, consiglieri della stessa fondazione, poi di Gaetano Savatteri, giornalista, scrittore e direttore artistico del festival da quattro anni ormai. Una soddisfazione testimoniata dai numeri: 18.000 presenze, 150 ospiti provenienti da tutto il mondo, 41 libri presentati, 130 volontari, 38 persone nello staff, 10 dirette che hanno fatto registrare 24.000 visualizzazioni, oltre ai 75.000 contatti rilevati sui social network.

Dati che parlano di una rassegna diventata, oggi, uno degli eventi culturali più importanti della Calabria e che ha raggiunto una consolidata ribalta nazionale.

È un po' forse anche la rivincita per le difficoltà e gli ostracismi incontrati in questi anni, come ha sottolineato Armando Caputo: «abbiamo messo in gioco parte importante delle nostre vite, ma nessuno di noi immaginava che Trame sarebbe diventato tutto questo». Al netto delle varie interpretazioni, il festival ha mo-

strato di essere una formula vincente non solo per il collaudato format, ma perché è un contenitore di storie di vita, testimonianze coraggiose, esperienze drammatiche e di grande impegno civile antimafia: «la crescita ed affermazione di una forte coscienza civile», come ha più volte ripetuto Gaetano Savatteri, l'uomo che ha saputo dare una marcia in più a Trame, per la sua capacità organizzativa e per «la carica umana riconosciuta da tutti»: «abbiamo fortemente voluto una rassegna che mettesse le radici nel tessuto sociale di questa terra. La partecipazione dei lametini è un motivo di grande orgoglio per noi. Li ringrazio per questa lezione di civiltà che offriamo alla regione ed al nostro paese». Ed è proprio con il reading "l'inganno delle parole" di Gaetano Savatteri che si è conclusa la settima edizione di Trame. Interpretata da una magistrale Lina Sastri, capace di catturare il pubblico con la straordinaria maestria dei suoi gesti e della voce, il testo ha mostrato il terribile cambiamento che le mafie hanno introdotto nel vocabolario comune. Un'ora di grande intensità per far calare il sipario della settima edizione e lanciare l'appuntamento al prossimo anno: «c'è ancora molto da fare e raccontare. E noi torneremo qui per parlare e tenere sempre alta l'attenzione contro ogni forma di criminalità organizzata. Lo faremo brandendo l'arma della cultura, che è la bomba più potente per combattere le mafie».